Lutto nell’imprenditoria siracusana, si è spento Massimo Riili

La notizia ha scosso il mondo dell’imprenditoria e della politica siracusana. È venuto a mancare Massimo Riili, 71 anni. Complicazioni seguite ad un’improvvisa malattia che lo ha sorpreso durante alcuni giorni di vacanza hanno purtroppo avuto un triste epilogo. Venerdì mattina il decesso.
Ingegnere, noto imprenditore edile siracusano, presidente provinciale dell’Ance (associazione costruttori edili di cui era anche tesoriere regionale), vicepresidente di Confindustria Siracusa e con un passato in politica attiva come assessore (giunte Fatuzzo e Dell’Arte).
Di spirito combattivo, anche in questo difficile frangente ha lottato coraggiosamente ogni giorno contro l’inatteso avversario.
Costruttore edile di primo piano in Sicilia, amministratore delegato dell’Assennato Costruzioni, ha firmato importanti realizzazioni. Negli anni scorsi aveva portato d’attualità il tema dei vincoli paesaggistici e archeologici che rischiavano di bloccare lo sviluppo di Siracusa. Ne conseguì un dibattito acceso che si trascina ancora nei giorni nostri.

Caso Scieri, tra condanne e docce fredde. Sentenza entro

fine anno

La prossima udienza è fissata per il 29 novembre prossimo e secondo le previsioni che circolano, si potrebbe arrivare a sentenza entro la fine di quest'anno.
Il caso Scieri è oggi pomeriggio al centro di un incontro all'Urban Center di via Nino Bixio, per ripercorrere i 24 anni di battaglia per la verità e per la giustizia, che non si sono ancora conclusi. Proprio nelle scorse ore si sono consumati due momenti importanti del percorso giudiziario. Prima le condanne di Alessandro Panella, 44 anni e Luigi Zabara, 46 anni,rispettivamente a 26 e 18 anni per omicidio volontario in concorso, decisione motivata dalla Corte d'Assise di Pisa che ha spiegato la morte di Emanuele Scieri, verosimilmente, come conseguenza della sua reazione ai soprusi dei "nonni" all'interno della caserma Gamerra di Pisa.
Poi, due giorni fa, l'udienza nel corso della quale la Procura generale ha rinunciato all'appello contro i due ex ufficiali e ha chiesto la condanna a poco meno di 18 anni per l'allora caporale Andrea Antico, 44 anni.
In realtà la richiesta è stata di 26 anni di reclusione, che la riduzione per effetto del rito abbreviato porta ad un terzo della pena. La prossima udienza sarà quella in cui la parola andrà alle parti civili, con gli avvocati Alessandra Furnari e Ivan Albo, che assistono la mamma ed il fratello di Emanuele Scieri.
L'incontro di oggi all'Urban Center ha un tema che parla già chiaro, "La giustizia nonostante". Un momento di approfondimento voluto fortemente dall'associazione "Giustizia per Lele", con Isabella Guarino e Francesco Scieri, la madre e il fratello di Lele, e con Alessandro Crini, ex Procuratore capo di Pisa che nel 2017 riaprì le indagini sulla morte dell'avvocato siracusano ucciso nel 1999 all'interno della caserma Gamerra di Pisa. I 24 anni di battaglia per scoprire la verità passano attraverso gli interventi dell'avvocato Sofia Amoddio, presidente della Commissione parlamentare

d’inchiesta per la morte di Emanuele Scieri, del dottor Alessandro Crini, degli avvocati Ivan Albo e Alessandra Furnari, dell’avvocato Lucia Randazzo in ricordo dell’avvocato Ettore Randazzo che affiancò la famiglia subito dopo la morte di Lele Scieri e di Carlo Garozzo, presidente dell’associazione “Giustizia per Lele”. A concludere l’incontro moderato da Gaspare Urso, il corto dell’istituto comprensivo Santa Lucia “Sempre sarai”.
La rinuncia all’appello della Procura Generale è stato un colpo a sorpresa, in realtà. Rende di fatto definitiva l’assoluzione dei due ex ufficiali.
Nelle motivazioni della sentenza di condanna degli ex caporali della Folgore, Alessandro Panella e Luigi Zabara,tuttavia, si descrive un “muro di omertà, da quei giorni di agosto fino ad oggi” e si parla di comportamenti “a dir poco singolari o equivoci”. Si fa riferimento alle “condotte del generale Celentano e del maggiore Romondia” specificando, in ogni caso, che “non è compito di questa Corte operarne “compiuta valutazione”.

Ecco travi e piastre zincate per “tenere” via del Santuario-largo Mascali (Teocrito)

Sono arrivati questa mattina i pilastri e le piastre zincate che serviranno per rafforzare il solaio che si trova sotto la sede stradale tra la Santuario e rotatoria di viale Teocrito. Entrano finalmente nel vivo gli attesi lavori che consentiranno di riaprire il tratto della centrale arteria

chiuso dal 21 agosto, in direzione Cadorna. Secondo le previsioni, ci vorranno circa due settimane per posare e fissare travi e piastre zincate. Si tratta comunque di un intervento tampone, certificato per dodici mesi. Sette anni addietro, un altro intervento era stato effettuato proprio sotto la rotatoria e ad oggi non risente di alcuna problematica.
A segnalare l'ultimo problema al Comune di Siracusa era stata, a maggio scorso, la Siam. La nota metteva in evidenza le condizioni di staticità dell'incrocio tra via del Santuario e largo Rosario Mascali, "dovute all'instabilità del tratto stradale sottostante l'asse di viale Teocrito che si interseca con via del Santuario, in corrispondenza della porzione sovrastante il tratto del canale San Giorgio, la cui volta è stata oggetto di collasso". Poco dopo quella nota, anche i Vigili del Fuoco hanno rilevato la presenza di alcune fessurazioni alla base dell'edificio posto ad angolo tra viale Teocrito e via del Santuario, nonché lesioni passanti sul muro di recinzione posto su via Timeo con ingresso da via del Santuario. E' stato allora necessario ed urgente procedere con le verifiche delle condizioni di stabilità, affidate ad una società specializzata in indagini geomorfologiche. Ad inizio agosto, sulla scorta dell'esito di quelle indagini, Palazzo Vermexio "ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità" ha proceduto con il restringimento della sede stradale di via del Santuario, a partire da via Timeo fino all'intersezione con viale Teocrito e con la chiusura al transito veicolare del tratto di viale Teocrito in corrispondenza dell'incrocio con via del Santuario, nella corsia con direzione viale Luigi Cadorna.
Adesso i lavori, in attesa di una strategia definitiva per il futuro prossimo.

Vandalizzata l’auto di un avvocato siracusano a Modica. “Azione grave ed ignobile”

L’auto dell’avvocato del Foro siracusano, Dario Giannone Malavita, è stata vandalizzata da ignoti a Modica. Sono stati mandati in frantumi i vetri degli sportelli posteriori e tagliati gli pneumatici. I fatti sono avvenuti nel primo pomeriggio di mercoledì. Sull’episodio è stata presentata una denuncia al commissariato di Modica.
Dal Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Siracusa arriva la ferma condanna dell’accaduto. “Solidarietà all’avvocato Dario Giannone Malavita per l’azione grave ed ignobile compiuta sulla vettura dello stesso, vandalizzata mentre si trovava parcheggiata nei pressi della sua abitazione. Auspichiamo che le indagini facciano il loro corso assicurando alla giustizia gli autori di questo inquietante episodio”.

Zona industriale, sciopero dei metalmeccanici per l’integrativo aziendale

Continua l’agitazione dei lavoratori metalmeccanici della zona industriale di Siracusa che chiedono il rinnovo dell’accordo integrativo. Presidio questa mattina alle portinerie sud con rallentamento nel cambio turno e nelle operazioni di entrata ed uscita dagli stabilimenti.
Le sigle sindacali di categoria (Fim, Fiom e Uilm) avevano già sollevato il problema e richiesto l’integrativo aziendale. In

una nota dei giorni scorsi, i segretari provinciali Angelo Sardella, Antonio Recano e Giorgio Miozzi rivendicavano “una contrattazione di secondo livello, capace di redistribuire parte di quanto prodotto
con l’impegno e il sacrificio dei metalmeccanici”.
Srm Centro Studi e Ricerche nel primo bollettino del 2023 – secondo quanto riportano dai sindacati – hanno segnalato in ripresa l’economia siciliana, con la crescita dell’interscambio dei prodotti petroliferi con Isab Goi protagonista.
“Per Fim Fiom e Uilm, non è più il tempo delle parole- dichiarano i segretari -Occorre mettere in equilibrio un intero sistema e ridare valore al lavoro metalmeccanico, confermando una contrattazione di secondo livello capace di redistribuire parte di quanto “prodotto” con il loro impegno e il loro sacrificio. Dal punto di vista metalmeccanico occorre dare concretezza alle richieste salariali evidenziate nella piattaforma dell’integrativo presentata. E bisogna farlo ora. Fim, Fiom e Uilm, sentiti i lavoratori in assemblea con lo sciopero di questa mattina, hanno chiesto di sostenere, ancora, questa battaglia di giustizia. E hanno riconfermato il blocco dello straordinario, disponendo un ulteriore pacchetto di 24 ore di sciopero per determinare il buon esito della vertenza. Forti di un chiaro giudizio e di un chiaro mandato da parte dei lavoratori, auspichiamo che le aziende tornino al tavolo di trattativa nel più breve tempo possibile pronte a rivedere le proprie posizioni”.

Nuovo stadio per Siracusa, un

sogno o qualcosa di più? “I tempi sono maturi”

Nell’elenco delle opere “desiderate” c’è anche un nuovo stadio per Siracusa. L’attuale impianto sportivo, realizzato durante gli anni del fascismo, si trova nel cuore della Borgata, assorbito nel contesto cittadino con tutti i disagi conseguenti.
Prodotto di un’altra epoca, faticosamente si adatta alle nuove necessità a cui deve rispondere un impianto sportivo di quel tipo, anche per eventuali ed ulteriori utilizzi oggi improponibili.
Sogno da campagna elettorale o Siracusa può davvero avere un nuovo stadio? A sentire l’amministrazione comunale, “i tempi sono maturi”. Attenzione però. L’indicazione non significa che sarà il Comune a lanciare un progetto nuovo stadio. L’iniziativa deve essere privata, sul modello che ormai ha preso piede in Italia sull’esempio inglese.
“Servono imprenditori veri per un investimento nello sport. E in questo senso, il presidente del Siracusa, Alessandro Ricci è un interlocutore serio”, dice il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, in diretta su FMITALIA. E rivela anche che “non è l’unico”. Ecco perchè, “i tempi mi sembrano maturi”.
I soldi, il progetto e l’iniziativa devono metterla i privati. La parte pubblica cosa farà? “Noi stiamo dando tutto il nostro supporto, partendo dal punto però che l’investimento deve essere privato”. Come dire che se ci sarà un progetto chiaro e rispettoso di vincoli, leggi e luoghi insieme ad un investimento ed un piano sviluppo certi, la burocrazia non sarà un “nemico”.
L’ultima volta che a Siracusa si parlò di un progetto per il nuovo stadio – oltre a generiche idee sotto elezioni – era il 2009, con l’allora presidente della squadra di calcio, Luigi Salvoldi, che presentò il suo progetto che prevedeva però una lottizzazione dell’attuale area su cui sorge lo stadio (con

creazione anche di servizi pubblici). Su quell'aspetto in particolare si arenò ogni dialogo e il nuovo stadio tornò ad essere argomento da bar. Adesso, anche se a luci spente, pare invece stia prendendo lentamente forma un percorso diverso e più ragionato, magari ancorato al famoso piano triennale per il Siracusa tra i professionisti. Intanto, la squadra corre già oggi che è una meraviglia e attende il confronto diretto con Trapani e Vibonese per capire davvero quale potrebbe essere mai il limite di questa sua prima stagione in D.

Giornate d'Autunno, il Fai riapre la Chiesa del Collegio e svela i segreti del Vermexio

Tornano le Giornate d'Autunno del Fai. A Siracusa, sabato 14 e domenica 15 ottobre, i volontari del Fondo per l'Ambiente Italiano "riaprono" le porte della Chiesa del Collegio dei Gesuiti e sveleranno piccoli segreti e grandi storie del palazzo del Senato.
Dalle 10.00 alle 17.00, con un piccolo contributo libero, con i giovani "ciceroni" delle scuole siracusane ed insieme al Fai, sarà possibile tornare ad ammirare i marmi policromi ed i simboli custoditi all'interno della Chiesa del Collegio dei Gesuiti. Per ben quarant'anni, infatti, da quando gli ultimi Gesuiti lasciarono Siracusa nei primi anni '80, la chiesa ha chiuso i battenti per un lungo restauro. E' stata riaperta in occasione di due eventi di spicco come la grande mostra su "Mario Minniti e i Caravaggeschi siciliani" e un evento del G8 sui temi ambientali.

La fondazione del collegio dei Gesuiti a Siracusa risale al 1554 e la prima pietra per l’edificazione della chiesa fu posta il 31 luglio 1635 in coincidenza con la festa di Sant’Ignazio. La chiesa e il collegio rappresentano uno dei più importanti complessi della Sicilia barocca, scrigno di esaltazione sacra alla maniera dello stile gesuitico romano, espresso ai massimi livelli sia nelle dimensioni delle decorazioni esterne che nelle opere d’arte in essa contenute.
Fra queste ricordiamo, ad esempio, la splendida statua del Santo, opera dello scultore palermitano Ignazio Marabitti, datata 1756. Di grande valore anche il dipinto di Antonio Madiona raffigurante S. Francesco Saverio e i bellissimi altari in marmo provenienti dalla ex chiesa dei Gesuiti di Palermo e qui ricomposti tra il 1927 e il 1931. Ricco di marmi policromi anche l’altare maggiore di Giovanni Battista Marino. Splendide le due grandi cantorie ai lati dell’altare maggiore.









Il Palazzo del Senato, più conosciuto come Palazzo Vermexio, sede del Municipio, sopravvisse al devastante terremoto del gennaio 1963. Fu commissionato dal governo della città all'architetto Giovanni Vermexio, da cui prende il nome, in sostituzione dell'antica Camera Reginale della città. Per la prima volta il Palazzo sarà mostrato nella sua interezza, dai sotterranei, con i resti delle capanne circolari dell'età del bronzo e di un antico edificio di culto dedicato alla dea Artemide risalente al VI secolo a.C., fino alla terrazza da cui si gode uno dei più affascinanti panorami della città.
Il primo piano dell'edificio è impostato su schemi classici, con grandi finestre timpanate e paraste bugnate di stile dorico toscano, poi completato da una solenne trabeazione decorata con metope e triglifi. Non sono assenti gli elementi barocchi e la peculiare "firma" del Vermexio (riconducibile, forse, all'estrema magrezza dell'architetto): un minuscolo geco posto nell'angolo sinistro del palazzo, visibile ad occhio nudo a chi avrà la voglia di cercarlo col naso all'insù. All'interno dell'atrio è parcheggiata la settecentesca carrozza del Senato, realizzata sul modello delle berline austriache.

Pulizia di svincoli e rampe

del tratto iniziale della Siracusa-Catania, nuovo intervento

Il Comune di Melilli ha disposto un intervento straordinario di pulizia e bonifica dei bordi stradali negli svincoli compresi nel tratto Melilli-Siracusa nord. In seguito all'intesa con Polizia Stradale e Anas, l'ufficio ecologia ha disposto la ripetizione di un lavoro effettuato già a giugno scorso. "Riproponiamo questa iniziativa su un'arteria trafficatissima, sempre con lo scopo di garantire sicurezza e decoro sulle nostre strade", commenta il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta. "Un lavoro sinergico che ha come unico obiettivo quello di dare segnali forti circa l'attenzione sempre maggiore verso il rispetto del territorio".
Sabato mattina alle 8 inizieranno gli interventi, con una pattuglia della Municipale di Melilli e due squadre di protezione civile a garantire che i lavori si svolgano in piena sicurezza. Pulizia e bonifica interesseranno lo svincolo uscita Siracusa Nord; l'uscita Siracusa direzione Belvedere; la rampa di accesso da Floridia per Siracusa; la rampa di accesso da Città Giardino direzione Catania; la rampa di accesso da Siracusa direzione Melilli; la rampa di accesso da Catania direzione Melilli; l'uscita Melilli direzione Catania; l'uscita Melilli direzione Siracusa; la bretella di collegamento autostrada con rotonda ingresso Melilli S.P. 95.

Sostegno alle imprese, via alla misura Più Artigianato della Regione

La notizia rappresenta una piccola boccata d’ossigeno per le imprese siciliane ed era per questo attesa. Via alla misura Più Artigianato della Regione Siciliana, gestita dalla Crias, per sostenere l’impresa artigiana.
Prevede il 20% di contributo a fondo perduto e fino all’80% sulla parte degli interessi per finanziamenti bancari destinati ad investimenti o anche scorte di magazzino”.

A darne notizia è Gianpaolo Miceli, segretario di CNA Siracusa e presidente di Unifidi Sicilia.

“Oltre a finanziare macchinari o interventi di ristrutturazione, la misura include anche gli acquisti per le scorte di magazzino – spiega Miceli – ed è inoltre cumulabile con i crediti d’imposta per gli investimenti”.

“La misura è retroattiva fino a sei mesi – prosegue Miceli – ed è quindi utile nei casi in cui sia stato già richiesto un finanziamento bancario o un leasing, oppure se si ha intenzione di chiederlo a breve; la dotazione è di oltre 38 milioni di euro ma probabilmente sarà ulteriormente incrementata, cosa che potrebbe permettere la copertura delle richieste fino a tutto il 2024 anche se, essendo un bando ad esaurimento, è sempre meglio richiedere le agevolazioni prima possibile.”

“CNA Siracusa e Unifidi sono a disposizione delle aziende che vorranno fare richiesta per il contributo – prosegue Miceli – specie in un momento così delicato, dove il costo del denaro incide pesantemente sui bilanci delle aziende; si tratta di un intervento positivo – conclude Gianpaolo Miceli – che auspichiamo possa essere d’aiuto a più aziende artigiane

possibile”.

Olio contro le statue, raid al Monumento ai Caduti. L’accusa “Azione premeditata”

E’ in cerca di lettura la nuova azione vandalica compiuta nella notte al Monumenti ai Caduti di Siracusa. Ignoti hanno imbrattato con olio il basamento di alcune statue che adornano il sacrario. Danni anche alla basole in marmo, già in passato oggetto di insensati danneggiamenti.
L’episodio è stato denunciato alle forze dell’ordine. L’amministrazione comunale ha disposto la pulizia di quanto pesantemente imbrattato. E ritorna attuale il tema della sicurezza, con la richiesta di telecamere di videosorveglianza anche per vigilare sul Monumento ai Caduti. L’assessore Fabio Granata condivide e rilancia la richiesta. E pensa alla possibilità di dare in “adozione” l’area ad associazioni come Lamba Doria, attiva nel conservare e valorizzare luoghi ed episodi di memoria storica legati ai grandi conflitti mondiali del secolo scorso. Poi l’accusa: “E’ stata un’azione premeditata, con olio da scagliare contro il monumento. Da condannare con forza, la città sia solidale con le istituzione ed isoli vandali e delinquenti”.
Chiunque abbia elementi utili per risalire ai responsabili del raid criminale possono contattare le forze dell’ordine al numero unico 112 o scrivere alla redazione di SiracusaOggi.it.